

# Stati Uniti in recessione tecnica

## Scenari internazionali

Nel secondo trimestre Pil negativo (-0,9%). Yellen: l'economia resta resiliente

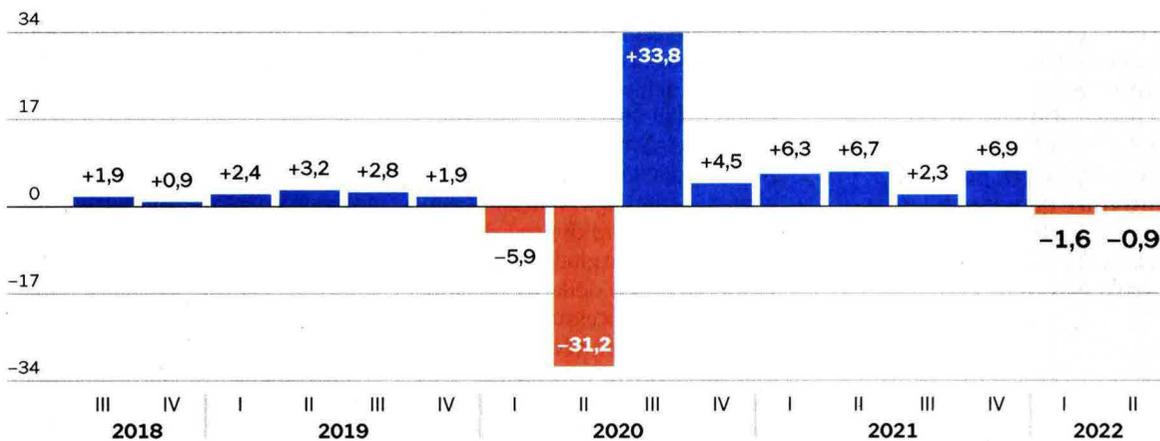
Per il presidente Biden pesa l'impatto della politica anti inflazione della Fed

L'economia degli Stati Uniti, la prima nel mondo, è entrata in recessione tecnica. Per il secondo semestre consecutivo il Pil ha registrato una crescita negativa: -0,9%, dato sotto le attese che indicavano un +0,3%. L'amministrazione Joe Biden ha subito spiegato che la contrazione è conseguenza della politica anti inflazione della Fed e che comunque il livello dei nuovi posti di lavoro rimane alto. Il segretario al Tesoro, Janet Yellen: «L'economia americana resta resiliente».

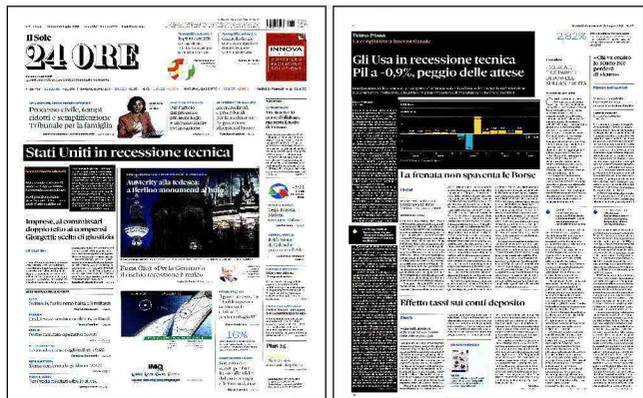
**Marco Valsania** — a pag. 4

### Il Pil Usa

Variazione %



Fonte: U.S. Bureau of Economic Analysis



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Primo Piano**  
La congiuntura internazionale

# Gli Usa in recessione tecnica Pil a -0,9%, peggio delle attese

**Congiuntura.** Biden: «Non è una sorpresa che l'economia stia rallentando mentre la Fed interviene per combattere l'inflazione». In arrivo un piano massiccio di investimenti e incentivi pubblici

**Marco Valsania**  
NEW YORK

L'economia americana si è contratta al passo annualizzato dello 0,9% tra aprile e giugno, la seconda crescita negativa consecutiva e un nuovo, forte segno di recessione che incombe se non ancora arrivata. I dati, se non conosceranno revisioni, evidenziano quantomeno una «technical recession». E, stando agli annali, l'unico caso di sei mesi di battute in ritirata del Pil che non sono diventate recessione risale al 1947.

Arbitro ufficiale della grande "R" sarà adesso il National Bureau of Economic Research, il cui giudizio è previsto però soltanto fra mesi. Per sancirla l'Nber tiene conto di un ventaglio di barometri che vanno al di là del Pil, a cominciare dall'occupazione, e che mostrino una crisi diffusa e profonda. Sarebbe la seconda per gli Stati Uniti in soli due anni. L'economia, già reduce da una contrazione dell'1,6%, nell'ultimo trimestre ha fatto peggio delle previsioni medie, che ipotizzavano riuscisse a spuntare una crescita minima dello 0,3 per cento. «La festa è finita», ha sintetizzato S&P Global.

Sull'attività economica recente hanno pesato flessioni nelle scorte delle aziende, che hanno sottratto due punti all'andamento del Pil. Come anche gli investimenti immobiliari residenziali, caduti del 14%, e tagli nella spesa pubblica. La spesa dei consumatori, oltre due terzi dell'output, ha frenato bruscamente all'1%, con gli americani vittime di un'inflazione che nell'intero trimestre ha marciato dell'8,6 per cento. Il reddito personale, al netto del carovita, è diminuito dello 0,5 per cento.

Il presidente Joe Biden ha fatto buon viso a cattivo gioco, negando che il Paese sia avviato a una pericolosa crisi. «Non è una sorpresa che l'economia stia rallentando mentre la Federal Reserve interviene per combattere l'inflazione». Per il segretario al tesoro Janet Yellen l'economia americana «resta comunque resiliente».

La Fed ha lanciato la più aggressiva campagna di strette di politica monetaria dagli anni Ottanta, coronata da due mosse da 75 punti base sui tassi a giugno e luglio, anche se ha indicato che potrebbe adesso frenare i rialzi in attesa che facciano sentire appieno i loro effetti. Gli analisti anticipano forse altri 50 punti a settembre e 25 a novembre e dicembre. Lo stesso chairman della Ban-

ca centrale Jerome Powell ha tuttavia ammesso che evitare aumenti della disoccupazione e recessione sarà difficile.

Biden ha risposto rivendicando nuovi piani economici per la salute immediata e di lungo periodo dell'economia del Paese. L'obiettivo, ha affermato, è riportare sotto controllo i prezzi senza cancellare le «conquiste economiche». Tra queste ha citato un totale di 200 miliardi in investimenti manifatturieri delle imprese da quando è alla Casa Bianca. E ha chiesto al Congresso di finalizzare il più volte rinviato bipartisan Chips and Science Act, 280 miliardi di investimenti e incentivi tra cui 52 per la produzione domestica di microchip. Un sì alla Camera, dopo il via libera del Senato, è previsto a ore. In arrivo è anche una nuova iniziativa: l'Inflation Reduction Act, che recupera cruciali capitoli dell'ambizioso e fallito Build Back Better. In 725 pagine contiene investimenti e incentivi pluriennali da 369 miliardi per energia pulita e clima, destinati a ridurre del 40% delle emissioni entro il 2030. Un compromesso a sorpresa per sbloccarlo, sotto il nuovo nome sensibile al momento, è stato raggiunto con esponenti moderati democratici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per il segretario al Tesoro, Janet Yellen, «l'economia degli Stati Uniti rimane comunque resiliente»**